IL MISTERO In alcuni campi si possono notare ampie aree in cui le coltivazioni sono appiattite in modo uniforme, formando così figure geometriche

Quei cerchi nel grano... segnali Ufo a Dalmine?

Angelo Carannante (presidente Cufom): «Sembra di vedere un uccello con le ali spiegate, ci vorrebbe un sopralluogo con apparecchiature»

di **Laura Ceresoli**

DALMINE (cl2) In questi giorni, in alcuni campi di cereali dalminesi, si possono notare ampie aree in cui le coltivazioni appaiono appiattite in modo uniforme, formando così varie figure geometriche ben visibili dall'alto. Chi crede negli extraterrestri sa bene che quei cerchi nel grano potrebbero essere il segno evidente del passaggio di un Ufo. Un'ipotesi che ha sollevato una fitta coltre di mistero tra i cittadini che dell'argomento hanno iniziato a discutere anche sui social. Sebbene i più scettici abbiano liquidato il fenomeno come un «semplice allettamento delle piante», c'è invece chi non si rassegna a pensare che quelle tracce nei terreni coltivati siano solo un caso.

A seguito del numero crescente di apparizioni a partire dalla fine degli anni Settanta del XX secolo, soprattutto in Inghilterra, quelle figure geometriche nei terreni coltivati sono diventate oggetto di indagine per determinarne l'origine. Periodicamente, in varie parti del mondo, spuntano questi «crop circles» o agroglifi collegati tra di loro, con tratti rettilinei, corone e appendici varie. Ma anche triangoli, rettangoli e speroni combinati in modo da creare elaborati spettacolari e pittogrammi. Così ora il sospetto di presenze aliene aleggia anche su Dalimine.

Per cercare di sciogliere il mistero abbiamo mostrato le fotografie dei campi dalminesi ad **Angelo Carannante**, presidente e fondatore del Cufom, Centro ufologico mediterraneo che vanta centinaia di soci in tutta Italia. Specializzato principalmente in avvistamenti, ha all'attivo numerose partecipazioni a programmi televisivi e si reca spesso nelle località dove vengono avvistati ufo per fare rilievi, acquisire immagini e intervistare i testimoni.

«Dalle due foto a disposizione del campo di Dalmine sembra di vedere un uccello con le ali spiegate, ma occorrerebbero immagini dall'alto - spiega Carannante -. Inoltre, sarebbe importante un sopralluogo con opportune apparecchiature per fare rilevazioni strumentali per accertare se, all'interno dei crop circles, vi sono eventuali anomalie quali polveri di ferro di origine meteorica, anomalie genetiche, steli intrecciati a spirale tridimensionale con steli eretti al centro che vengono chiamati "nidi di uccello", steli piegati a 90 gradi, mosche morte con il rostro attaccato alle spighe, le ali e le zampe completamente distese come in preda a uno spasmo, insomma come esplose. Inoltre, bisognerebbe verificare se nel crop circles sono presenti degli insetti morti ed escludere l'utilizzo di pesticidi come causa della morte degli insetti stessi. Una piccola percentuale di mosche stordite, potrebbe essere un altro indizio dell'autenticità del cerchio nel grano».

Serve insomma un'analisi approfondita per riuscire a determinare la veridicità o meno di questi cerchi: «Parlo di autenticità - prosegue il dottor Carannante - in quanto alcuni di questi cosiddetti pittogrammi sono creati dall'uomo. Ma vi sono innumerevoli altri elementi che, con una seria indagine, potrebbero dimostrare l'eventuale autenticità del pittogramma di Dalmine come anomalie del campo magnetico rivelato da una bussola, alcune volte, addirittura. delle sfere luminose di origine ignota sul luogo».

Sono gli alieni che cercano, tramite i cerchi nel grano, di comunicarci qualcosa, quindi? «Possibile - conclude Carannante - anche perché alcuni pittogrammi sono di una complessità straordinaria, come accadde a Milk Hill, in Inghilterra, intorno agli anni 2000 che, credo, fosse impossibile opera dell'uomo. Comunque, se vi saranno ulteriori elementi a disposizione, sarò lieto di dare una risposta più sicura per escludere la mano dell'uomo e che il cerchio è falso. D'altronde non mi sembra nemmeno complesso».

Altri elementi che fanno propendere per una possibile presenza di marziani sono gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati. Secondo i dati raccolti dal Centro ufologico nazionale, negli ultimi quattro anni nei cieli lombardi sono stati incrociati 95 ufo di cui 6 in Bergamasca. Tuttavia, anche la suggestione fa la sua parte. Non di rado capita di scambiare per Ufo semplici luci notturne, riflessi in fotografie, aerei, droni, satelliti artificiali, fari di discoteca e fenomeni atmosferici.